



Libro della Sapienza

I

Dal libro della Sapienza

(11,22-12)

³⁷Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

³⁸Infatti, come nei ²²Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

²³Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento.

²⁴Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.

²⁵Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?

²⁶Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita.

¹Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.

²Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

In ascolto della Parola

Ora mi è tutto più chiaro...sarà che devo andare fino in fondo alle cose per poterle vedere e delineare nella loro totalità?

La mia perplessità deriva dalle due similitudini e dal collegamento di esse con il passaggio successivo: il mondo è come sabbia sulla bilancia e come rugiada mattutina; siamo infinitamente piccoli di fronte a Lui, ma perché mai questo dovrebbe essere il motivo della sua compassione? Vuole forse dire che i nostri errori sono insignificanti? Cosa che non credo perché altrimenti ci sarebbe permesso ogni genere di sregolatezza. Forse la risposta potrebbe venire dal fatto che "il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose". In ognuno di noi c'è un centimetro di Dio e questo ci spinge ad assomigliargli, per quanto sta nelle nostre capacità.

Abbiamo perciò con Dio un rapporto "impari", ma questo ci fa sentire amati e protetti.

"Egli non prova disgusto per le cose che ha creato", giustamente, altrimenti non le avrebbe nemmeno create. Ma se ci ama vuole che camminiamo nella buona strada, correggendoci a poco, a poco negli errori che commettiamo. E la cosa bella è che grazie a questo ammonimento, si rafforza la fiducia in Lui, perché solo chi ti vuole bene ti pone dei limiti, per far sì che tu possa trovare il sentiero maestro più facilmente; e noi a queste persone non possiamo che essere grate.